

A Kiev propongono l'arruolamento di massa anche per le donne

L'abbassamento dell'età della coscrizione non è bastato a rimpolpare i ranghi dell'esercito ucraino e adesso mancano i soldati per continuare a combattere. Lo sanno a Kiev e lo dicono anche gli analisti americani. Con la vittoria di Trump potrebbe presto venire a mancare pure l'assistenza militare. I vertici ucraini stanno quindi valutando la proposta di mobilitare le donne. E qualche estremista lancia l'idea di reclutare persino i ragazzini.

Negli USA vedono già la fine

Le posizioni del presidente eletto Trump e del suo vice Vance sulla questione ucraina sono note: basta aiuti, abbiamo già dato, ora dobbiamo pensare ai cittadini americani. Purtroppo per Zelensky, anche la faccenda che con generosità lo ha assistito materialmente e mediaticamente ha modificato la sua visione. Lo diceva già due mesi fa David Ignatius, editorialista dello Washington Post: lo slogan di Biden "as long as it takes" non è più realistico, perché l'Ucraina non ha abbastanza uomini per combattere all'infinito una guerra di attrito. E il Pentagono afferma che Kiev ha soldati per andare avanti dai 6 ai 12 mesi. Nonostante ciò, il segretario alla Difesa Lloyd Austin stigmatizza chi vorrebbe mettere fine alle ostilità. Per lui, ciò che conta è il modo in cui l'Ucraina reagisce. Ed è importante restare concentrati su ciò che funziona. Mosca non prevarrà. Insomma, lui vorrebbe combattere la Russia fino all'ultimo ucraino.

Numeri in calo

Qualche giorno fa il deputato Roman Kostenko, segretario del Comitato parlamentare per difesa, sicurezza nazionale e intelligence, ha affermato che nelle attuali circostanze bisognerebbe mobilitare [mezzo milione](#) di cittadini. Dà così ragione a quanto diceva un anno fa l'ex comandante in capo delle Forze armate Valery Zaluzhny. Ritenendo queste cifre esagerate e impossibili da ottenere, il governo aveva fissato l'obiettivo a 200 mila uomini. Eppure non sono riusciti ad andarci vicino nemmeno dopo l'approvazione della legge sulla mobilitazione che ha abbassato a 25 anni l'età per la leva. Kostenko ha suggerito di reclutare anche i ventenni. E intanto aumentano le perdite fra i soldati operativi. Si allarga sempre di più la voragine del deficit materiale e umano di sofferire l'esercito di Kiev. Al momento le autorità vorrebbero arrivare a reclutare altri 160 mila cittadini, ma è un compito arduo, dato l'alto numero di [diserzioni](#) e di fughe all'estero.

Buttiamo tutti in campo

Gli strumenti per rimpiazzare i vuoti dell'esercito si stanno facendo sempre meno formali e burocratici. Il giornale britannico The Times [titola](#) al riguardo: "Le tattiche di coscrizione si fanno sporche". Si riferisce ai modi ingannevoli, violenti e coercitivi con cui gli ufficiali cercano di portare in caserma gli uomini da reclutare. Non si fanno scrupoli a prendere chiunque, usando metodi paragonabili al rapimento e mandando al fronte anche chi soffre di malattie croniche. Secondo la testimonianza di un reclutatore, non stanno riuscendo a mobilitare nemmeno il 20% del numero di uomini previsto. Uno dei motivi, dice, è rappresentato dalle piaghe della corruzione e della mala gestione che affliggono i dipartimenti. In molti casi, poi, i cittadini respingono a loro volta con la violenza le "attenzioni" dei reclutatori, che dunque perdono le motivazioni a svolgere il loro ingrato compito.

Donne già al fronte



Una soluzione proposta da politici e attivisti è quella di reclutare un maggior numero di donne. Queste ultime compongono già una quota dell'esercito. Sono circa 65 mila, di cui la gran parte non ha funzioni operative. E si tratta quasi interamente di volontarie. Le uniche tenute all'inserimento nei reparti militari

